

IL MOLESE PASQUALE MARTINELLI HA CORSO PER BENEFICENZA LA NYC HALF

Come corre questo chef

di Gianluca Palanca

BROOKLYN. Pasquale Martinelli, nato e cresciuto a Mola di Bari, 40enne residente da circa 15 anni a NY, nonché rinomato Chef nell'élite newyorkese, ha partecipato per beneficenza e concluso domenica 20 marzo la 2016 United Airlines NYC Half. Il suo tempo è stato di 3 ore e 7 minuti.

Alla consueta mezza maratona, che si svolge ogni anno a Manhattan alle soglie della primavera, vi si iscrivono oltre 20 mila partecipanti e presenta un percorso mozzafiato. La partenza è stata infatti fissata alle 7:30 AM a Central Park, ed i corridori dopo aver percorso la parte Nord del parco, ed essere usciti in strada su Central Park North, sono discesi da Seventh Avenue, hanno attraversato Times Square per poi imboccare la West Side Highway e terminare la corsa all'entrata di Wall Street, per le classiche 13,1 miglia (21km).

La storia di Pasquale è una di quelle che lasciano a bocca aperta. Dopo essersi diplomato nel 1992 all'Istituto Alberghiero, come tanti giovani in cerca di fortuna si trasferisce a Londra e acquista esperienza lavorando nel settore della ristorazione, dove migliora anche la padronanza della lingua inglese. Nel 2000 decide di realizzare il suo sogno e trasferirsi a New York dove inizia a lavorare per vari lussuosi ristoranti a Manhattan. È proprio qui che comincia la sua scalata verso il successo. Viene infatti subito notato da alcuni "addetti ai lavori" e chiamato a partecipare al popolare programma televisivo "The Martha Stewart Show".

Sono tantissimi i personaggi di rango per cui Pasquale ha cucinato durante il suo soggiorno in città, tra i quali Liza Minelli, Martin Scorsese e Michael Bloomberg. Nel 2009 fonda "WarmPalate" compagnia di catering di lusso, dove porta avanti la sua filosofia: cucina a base di prodotti pugliesi.

Cosa si racchiude dietro questa tua partecipazione alla NYC Half Marathon?

"Quest'anno ho timbrato il terzo cartellino della mezza maratona di New York. Corro per beneficenza e tutto nasce nel 2012, durante



Pasquale Martinelli mentre sosta a Times Square

una cena preparata nella casa agli Hamptons del dottor Michael Vitale, uno dei 17 migliori esperti in pediatria ortopedica nel Nordamerica. In camera da letto, notai la fotografia di una bimba e spinto dalla curiosità chiesi di chi si trattasse. Michael mi raccontò che la bambina nella foto era sua figlia Alexandra, deceduta nel 2008 all'età di 3 anni a causa di un incidente durante un corso di vela. Continuando la conversazione sono venuto a conoscenza della fondazione "Alexandra's Playground" creata dal dottor Vitale e da sua moglie Andrea. La fondazione promuove la crescita sana dei bambini attraverso la dotazione di nuovi parco-giochi in scuole, oratori e strutture pubbliche, che abbiano i requisiti di assoluta sicurezza per i bambini. Essendo anch'io padre di una splendida bambina, mi sono sentito davvero chiamato in causa. È stato un qualcosa che è sorto dal profondo del cuore



Martinelli e gli amici dopo la gara



Alexandra Vitale

"Friars Club" (presidente Jerry Lewis), ho donato due cene a domicilio per sei persone. In questi quattro anni ho donato otto cene dalle quali abbiamo raccolto 48 mila dollari, interamente devoluti alla fondazione. Oltre a questo annuale evento raccogliamo fondi per la NYC Half Marathon ed abbiamo creato il team "Alexandra's Playground" del quale faccio parte da tre anni, e con il quale abbiamo raccolto quest'anno più di 50 mila dollari.

Quali sono state le sensazioni che hai provato prima, durante e dopo la gara?

"Prima della partenza ero emozionatissimo e determinato a concludere il percorso, nono-



Martinelli ed il dott. Vitale

perché non c'è cosa più bella di vedere i bambini giocare felici. Ho deciso così di mettermi a disposizione della fondazione e durante l'annuale "Fundraising" che si svolge ad ottobre presso il famoso club privato

stante il freddo che si faceva sentire, il livello di adrenalina era altissimo. Correrè per le vie di Manhattan tra gli immensi grattacieli poi, mi ha fatto sentire davvero importante grazie anche a tutta la gente che ci circondava e ci incitava a non mollare, a proseguire fino alla fine. Quando ho tagliato il traguardo, oltre alla naturale stanchezza fisica, ho provato tantissima felicità e soddisfazione per aver completato l'intero percorso, ero davvero fiero ed orgoglioso di me stesso".

Come ti sei preparato per questa mezza maratona?

"Ho seguito una dieta ferrea, basata soprattutto su proteine, oltre ad un'idratazione costante. Al di là della alimentazione, ho lavorato molto sulla preparazione mentale. Ho dovuto cambiare stile di vita, alzandomi presto la mattina, correndo 5-6 miglia ogni giorno e dosando bene i pasti senza cedere nelle tentazioni."

Continuerai questa esperienza anche il prossimo anno?

"Certo, sono davvero contento di correre per il team di Alexandra's Playground, fare beneficenza attraverso la raccolta fondi per la NYC HALF mi rende felice. Quando corro so che grazie a quello che raccogliamo riusciamo ad aiutare tanti bambini che soffrono ogni giorno e non vivono un'infanzia alla pari degli altri. Al momento siamo al lavoro per la costruzione di due nuovi parco-giochi, uno in New Jersey e l'altro ad Haiti, i quali spero vengano completati al più presto".